



**LE MALAPARTE IMPOSSIBILI.
UNA CASA, MILLE ARCHITETTURE | ONE
HOUSE, ONE THOUSAND ARCHITECTURES**

Cherubino Gambardella

Letteraventidue, *Fuori collana*, Siracusa 2016

ISBN 9788862422093

Vincenzo Moschetti

Le *Malaparte impossibili* è innanzitutto un racconto del racconto dove mito e scienza si incrociano per predisporre metodi d'indagine e proporre figure. Una singolarità, quella della casa dello scrittore Curzio Malaparte, si presenta come sistema in grado di accogliere pluralità, quelle delle occasioni dell'architettura e del suo farsi attraverso i pensieri di Cherubino Gambardella.

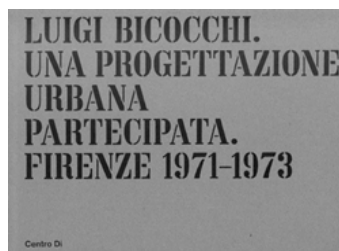
Orchestrato secondo una successione di spazi che ospitano segni e tempi, il libro si confronta con la narrativa nella direzione di produrre interrogativi più che certezze foraggiando, in questo senso, le azioni del progetto. L'architettura diviene pertanto il dispositivo per leggere un ambiente, quello del Mar Mediterraneo e del suo mondo, fissando storie, idee, interpretazioni, immagini e quindi progetti. Le parole sostengono le ragioni di una scoperta che serve a evidenziare operazioni e circostanze tendenti alla verosimiglianza più che a un dato di realtà concluso. È dunque la pratica del verosimile a determinare l'indicazione effettiva capace di dimostrare scientificamente le possibilità



del progetto cancellandone il prefisso im-, ovvero aggiungendo l'immaginario, secondo elementi che oscillano tra condizioni lineari e altre complesse, come accade nelle nostre vite.

Una questione che affonda le radici nella leggenda della casa della Madonna di Loreto la quale, secondo tradizione, sembra sia stata portata in volo dagli angeli cambiando le proprie coordinate. Qualcosa che – come il libro di Gambardella indica – è avverabile se si osserva il progetto della scuola di Kelle, in Senegal, e lo si confronta con il primo disegno della casa per Punta Massullo a Capri di Adalberto Libera.

In questo senso la copertina dorata scelta, come si tratti di un “bronzo” prezioso riemerso dalle acque del Mediterraneo, ribadisce le possibilità del progetto incoraggiando nella forma di “manuale” l'inscindibilità della nozione di vita – “stato di attività della sostanza organizzata” – da quella di architettura.



**LUIGI BICOCCHI.
UNA PROGETTAZIONE URBANA PARTE-
CIPATA: FIRENZE 1971-1973**

Daria Frezza Bicocchi (a cura di)
Centro Di, Firenze 2018

ISBN 9788870385472

Luca Barontini

«Una produttività sociale non può che essere strettamente intrecciata a una crescita culturale dei soggetti interessati. La trasformazione dello spazio urbano attraverso la realizzazione del bisogno di esprimersi, a tutti i livelli, da una parte dei vari soggetti sociali, in special modo i giovani e le donne, non può avvenire se a questi soggetti non vengono dati strumenti, mezzi, spazi per produrre autonomamente cultura.»

Luigi Bicocchi

Nei primi anni Settanta nelle periferie di Firenze fu realizzata un'interessante e innovativa esperienza di progettazione partecipata; ne fu autore l'architetto Luigi Bicocchi. L'iniziativa si concentrò sulla ristrutturazione delle “case minime” di Rovezzano e della Casella e il progetto, formalmente approvato dal Comune di Firenze (sebbene mai effettivamente realizzato) si caratterizzava per una sua specificità politica e sperimentale: uno dei paradigmi che guidava il percorso era infatti l'utilizzazione dell'allora nuova tecnologia del video, come dispositivo utile alla progettazione architettonica e grazie al quale le persone venivano rese partecipi di tutto il complicato – ma appassionante – percorso di discussione e ideazione, diventando così, da semplici “utenti”, desiderosi solo di miglioramenti personali e collettivi, cittadini consapevoli e responsabili, capaci di contribuire attivamente alla gestione e valorizzazione del proprio quartiere.

Un esempio virtuoso di come l'architettura possa divenire uno strumento potente per favorire il coinvolgimento delle comunità dando voce ai cittadini nel processo di trasformazione urbana.

ISOLARIO
VENEZIA SYLVAA CURA DI
SARA MARINI
VINCENTO MOSCHETTI

ISOLARIO VENEZIA SYLVA

Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a
cura di), Collana Sylva, Mimesis,
Milano 2022

ISBN 9788857591629

Laura Mucciolo

Isolario Venezia Sylva – progetto dell'Unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA. Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità» (Call 2017) – a partire dallo strumento della “selva” usata come lente d'ingrandimento metodologica rivolta alla teoria e progetto di architettura, raccoglie quarantotto prefigurazioni progettuali per altrettante isole della Laguna di Venezia, condotte da quindici scuole di architettura nazionali e da due studi professionali. Ogni “nuova terra” individuata (isole, casoni, motte, ottagoni, fari, lazzaretti) è stata consegnata attraverso sorteggio a ciascun gruppo di progetto, che nell'ipotizzare la previsione, ha contribuito a riflettere attivamente sulla definizione di selva, prima nell'ambito circoscritto del gruppo di lavoro, poi attraverso un riscontro collettivo. La ricerca restituisce quindi una delle direzioni possibili che un libro può assumere diventando prodotto che esiste in una doppia vita (sia reale che digitale in acceso aperto), cioè costruendo una traiettoria sperimentale e operativa di proposte progettuali, unite e isolate, per indagare figure e spazi ora sommersi ora ritrovati.



GIANNI PETTENA 1966-2021

Luca Cerizza (a cura di), Mousse
Publishing, Milano 2020

ISBN 9788867493647

Luca Barontini

Il libro *Gianni Pettena 1966-2021* rappresenta un'opera completa che esplora l'intera attività dell'elettico “Anarchitetto” Gianni Pettena.

Significativa è la scelta di includere anche due opere rimaste allo stato progettuale, suggerendo un'attività ancora in evoluzione. La struttura del libro, diviso per temi, è stata curata da Luca Cerizza e mira a mettere in luce possibili aree di ricerca che si ripetono nel lavoro di Pettena, andando oltre la mera successione cronologica e formale.

Come in un viaggio che, spazialmente, attraversa l'Italia da nord a sud, coinvolgendo diversi organismi pubblici, il volume esprime diversi momenti della biografia umana e professionale di Pettena, che sono stati presi in carico e raffigurati dalle diverse istituzioni e dai diversi contributi testuali.

Il Kunst Meran Merano Arte nel Trentino-Alto Adige, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, il MAXXI di Roma e infine la sua ricerca narrativa e performativa fra progetto e realizzazione maturata nel suo lungo soggiorno negli Stati Uniti.

NEW GEOGRAPHIES

MEDITERRANEAN

"NEW GEOGRAPHIES", NO. 05, THE
MEDITERRANEANAntonio Petrov (a cura di), Harvard
University Press 2013

ISBN 9781934510339

Laura Mucciolo

Il volume 05 della rivista “New Geographies” individua un Mediterraneo sfuggente che si riscopre tela profondissima dove le architetture, spesso arenate alla costa, intrecciano le loro trasfigurazioni con intricati legami politici e culturali. Architetture d'ombra e di mare, certamente, ma soprattutto nodi d'ancoraggio di una infrastruttura densa e torbida. A partire dalla tesi del volume, il Mediterraneo assume una dimensione d'infrastruttura che divide le sue linee di costa con tre continenti intessendo continui intrecci e sovrascritture attraverso passaggi per mare (approdi), passaggi per terra (arrivi), passaggi attraverso architetture (transiti).

Il volume – come evidenziato da Antonio Petrov (p. 55) – vuole indagare il legame reciprocamente strutturante della relazione tra spazi e geografie: “[...] Some of the new responses suggest that the next synthesis may be between architecture and geography, helping us to find a more active role for architecture in shaping geography” (p. 55).

Gli autori coinvolti (architetti, docenti, fotografi e studiosi) chiamati al progetto e alla mappatura subalterna, costruiscono un volume concitato, che si dispiega con ritmo serrato e claustrofobico alla narrazione alternativa d'un Mediterraneo illuminato a notte.